





Il centro-sinistra incapace di varare un'autentica riforma

Secondo l'indicazione della conferenza nazionale di Bologna

SENATO: VOTO DEFINITIVO SULLA LEGGE UNIVERSITARIA

Costituita la Consulta del PCI per la scuola

I comunisti votano contro — La dichiarazione del compagno Perna — Le scelte negative compiute dalla DC sotto la spinta delle componenti più arretrate del mondo accademico — La battaglia si svilupperà alla Camera e negli atenei

Responsabile del nuovo organismo è stato designato il compagno Giuseppe Chiarante - Quattro sezioni di lavoro - La relazione introduttiva del compagno Napolitano - L'azione dei comunisti ha ottenuto che entro giugno si discuta in Parlamento lo stato giuridico degli insegnanti, nel cui ambito va esaminato anche il problema del trattamento economico

La legge universitaria, dopo circa due anni di lavoro e di battaglie parlamentari, è stata approvata ieri sera a un'unanimità dal Senato, con il voto contrario dei comunisti, del PSIUP e della Sinistra indipendente, con l'astensione del PRI e con il voto favorevole della DC, del PSI e del PSDI; contrari pure, ma per motivi di accanita conservazione, liberali e misalinisti, la legge come si sa, è estremamente contraddittoria. Mentre, infatti, istituisce una nuova struttura come i dipartimenti, abolendo le vecchie cattedre e le facoltà, mentre proclama l'impegno a pieno tempo per i professori e la istituzione di un ruolo unico per i docenti, conserva però inalterate le scelte negative così numerose da mettere in forse anche la portata positiva delle innovazioni.

agli incaricati di materie ufficiali con almeno tre anni di servizio, agli assistenti di ruolo con almeno tre anni di servizio, agli incaricati o assistenti che siano liberi docenti o che abbiano svolto per almeno cinque anni la funzione di assistente o di professore incaricato. I comunisti si sono dichiarati nettamente contrari a questo gruppo di norme. Il compagno Perna ha detto a questo proposito che ciò che viene stabilito dalla legge è in effetti molto lontano dal fabbisogno minimo di docenti dell'università italiana. Già oggi il rapporto numerico fra docente e studente è insostenibile: di fronte ad una massa di oltre 600 mila studenti, le università dispongono di meno di ventimila docenti. Nel prossimo futuro gli studenti arriveranno al milione: pertanto i comunisti avevano proposto un organico di soli ventimila docenti a tempo pieno, da realizzare entro il 1975-76. La maggioranza ha riproposto un organico di soli trentamila docenti a tempo pieno, da realizzare entro il 1975-76. La maggioranza ha riproposto un organico di soli trentamila docenti a tempo pieno, da realizzare entro il 1975-76. La maggioranza ha riproposto un organico di soli trentamila docenti a tempo pieno, da realizzare entro il 1975-76.



25 ANNI DALLA COSTITUENTE

Nella Sala della Lupa di Montecitorio, dove ventisei anni fa vennero proclamati i risultati del referendum per la Repubblica, il presidente Saragat ha consegnato ieri una medaglia ricordo dell'anniversario a quei parlamentari che, dalla Costituente, hanno svolto la loro attività ininterrottamente nelle due assemblee legislative. Il presidente De Felice, Perini, ha aperto la cerimonia con un breve discorso ed ha consegnato a Saragat, che fu il primo presidente della Costituente, la medaglia ricordo. Ha quindi parlato il capo dello Stato che ha poi consegnato, a sua volta, la medaglia celebrativa a Perini, Fanfani, Gronchi, Colombo e al compagno Terracini, che come presidente della Costituente firmò la Costituzione della Repubblica. Tra gli altri parlamentari hanno ricevuto il riconoscimento i compagni Longo, Amendola, Boldrin, Colombi, Giulio, Nilda Jotti, Li Causi, G.C. Pajetta, Giuliano Pajetta, Scoccimarro, Secchia, Sereni. Nella foto si notano da destra: Terracini, Saragat, Gronchi, Fanfani e Perini.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

La legge contiene, d'altra parte, norme negative su posizioni tutt'altro che condivisibili, le quali inficiano la portata delle stesse innovazioni che vengono introdotte. In primo luogo ha affermato Perna, noi criticiamo come profondamente negativo il rapporto numerico che si mantiene fra docenti e studenti, tale da non permettere un adeguato lavoro collettivo nei dipartimenti, così come criticiamo la insufficiente degli stanziamenti destinati alla ricerca scientifica. Un giudizio nettamente negativo esprimiamo poi sul modo come avverrà la formazione degli organi di governo degli atenei: anche se in questi organi sono stati aperti, grazie soprattutto alla battaglia delle sinistre, a rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali, e se è insoddisfacente la soluzione che si è voluta dare alla rappresentanza del mondo del lavoro, escludendo in sostanza una diretta presenza dei sindacati: altrettanto insoddisfacente sono le norme per la partecipazione degli studenti, sia dal punto di vista numerico, sia per il modo di elezione, e che le elezioni siano valide dovranno parteciparvi almeno un terzo degli aventi diritto, come dire che a Roma, ad esempio, dovrebbero votare 100 mila studenti. Tali norme, in definitiva, non sono tali da assicurare la presenza degli studenti negli organismi di governo — soprattutto nei principali atenei italiani.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Le scelte negative compiute dal governo e dalla maggioranza su questi punti non sono casuale. Esse sono in realtà l'approdo di una visione culturale e di una politica che ha lunghi precedenti nella storia della nostra democrazia: si sono succeduti in Italia a fronteggiare le loro responsabilità politiche nei confronti della cultura, della università e della scuola.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

La colpa principale di tali scelte negative ricade sulla DC, che assai spesso ha ispirato il governo. In questi anni, le scelte delle componenti più arretrate del mondo accademico. Ma noi non possiamo tacere — ha concluso Perna — che in questa eccessiva disponibilità del centro-sinistra a conservare le posizioni conservatrici ha contribuito a soluzioni deteriori su numerosi punti della legge.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Abbiamo assistito fra l'altro, nel corso del dibattito e fuori di questi aule, ad un massiccio attacco da destra alla riforma, a una campagna di stampa finalizzata ad abolire il varo della legge (i titoli di studio); siamo partiti da un progetto in certi punti assai più arretrato del testo attuale, su questioni quali l'autonomia delle università libere, il diritto allo studio, e così via. Se nonostante gli attacchi da destra, alcune delle parti più negative della legge, sono ora o poco cambiate (e Perna ha ricordato a questo proposito il ruolo attribuito alle Regioni nella riforma), è dovuto ad una pressione che non è partita solo da noi, ma che è stata esercitata dalle forze più vive della scuola e della società italiana. Frutto di spinte diverse, di compromessi, di parziali conquiste, il testo che voteremo — ha affermato l'oratore comunista — è caratterizzato da profonde contraddizioni, attorno alle quali si apre ora, nell'università, e nel Parlamento, una nuova fase di contestazione e di battaglia. La battaglia andrà avanti nei prossimi giorni, nel nuovo della attuazione della riforma, per dare ad essa contenuti più avanzati e tali da portare ad un reale rinnovamento ad un reale rinnovamento.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il PCI ha un nuovo organismo di lavoro per la scuola. La Consulta nazionale di Bologna, quale era stato deciso di dar vita all'indomani della conferenza nazionale di Bologna del febbraio scorso, ha tenuto l'altro giorno a Roma la sua prima riunione. Responsabile della Consulta della scuola è stato designato Giuseppe Chiarante. Ne fanno parte oltre 50 compagni tra docenti, studenti, dirigenti di importanti organizzazioni comuniste, amministratori regionali e locali, quadri sindacali e politici. L'organismo è composto di quattro sezioni: 1) scuola per l'infanzia e l'istruzione dell'obbligo; 2) scuola secondaria e formazione professionale; 3) problemi degli insegnanti e dei lavoratori della scuola; 4) programmazione scolastica e ruolo delle Regioni ed enti locali.

Dopo le relazioni del compagno Giorgio Bini e Marino Rai-lich, i due gruppi di lavoro hanno discusso il programma di iniziative del partito da portare avanti nei prossimi mesi. La sezione sulla scuola secondaria, in particolare, ha approvato il testo finale sulla riforma dell'istruzione secondaria, dando mandato ai compagni senatori e deputati di procedere alla presentazione ufficiale in Parlamento. La Consulta infine opererà in stretto legame con il comitato del partito per l'università, già costituito.

L'assemblea della Consulta ha ribadito l'impegno di impegnare l'insieme delle forze del partito a contribuire a mobilitare larghe masse lavoratrici e popolari nella battaglia per la riforma della scuola. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Giorgio Napolitano, segretario della Consulta, che ha presentato un bilancio dell'azione condotta negli ultimi mesi dal partito tra gli studenti e lavoratori, e ha chiesto che il ministro Zargari venga invitato a riferire alla commissione sull'effetto della visita da lui compiuta nella Repubblica popolare cinese. Il sottosegretario Fedini ha preso atto della richiesta affermando di ritenere che il ministro Zargari non si sia ancora mosso in questa direzione. Il ministro Zargari non si sia ancora mosso in questa direzione. Il ministro Zargari non si sia ancora mosso in questa direzione.

Terzi alla Commissione esteri della Camera la compagna Maria Antonietta Macchiocci, e non è stato possibile convocare altri comunisti. La Consulta infine opererà in stretto legame con il comitato del partito per l'università, già costituito.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Grave compromesso per le massime cariche dirigenti dell'azienda Rai: la DC divisa rinvia la soluzione

La crisi resta fino a dopo le elezioni

Perché non si è giunti all'accordo sul nuovo presidente nell'ultima nottata di consultazioni — Si dimette per protesta il consigliere repubblicano Bogi — L'assemblea degli azionisti ha comunque rieletto per altri tre anni nel Consiglio di amministrazione De Feo e Paolicchi — Tutto il gruppo dirigente conserva gli attuali poteri fino al 21 giugno

Il vecchio gruppo dirigente della RAI-TV è stato riconfermato per altri tre anni, ma la questione era ancora irrisolta e l'assemblea degli azionisti operava così una soluzione di compromesso che lascia aperta la loro attività amministrativa fino al 21 giugno. Ci si limitava, infatti, a riconfermare nel consiglio di amministrazione — per altri tre anni — Italo De Feo e Luciano Paolicchi (insieme a Gaetano Solari, Solari, Schepis, Cassano), eliminando il consigliere Baggianni (ANIE) e chiamando a riempire gli spazi vuoti due uomini di fiducia del gruppo dirigente del centro-sinistra, il nuovo consiglio di amministrazione, dunque, nessun uomo — tranne Delle Fave — appare come un possibile candidato alla presidenza (ma si dice che non sarebbe cosa difficile far spazio ad un futuro presidente, estraneo all'attuale consiglio, che si potrebbe arrivare ad un accordo politico).

Una dichiarazione del compagno Galluzzi

Convocare subito la commissione parlamentare

Riuniti a Firenze i presidenti dei Consigli regionali

Le Regioni sollecitano un incontro con Colombo

Chiedono i decreti delegati per il passaggio dei poteri

Dalla nostra redazione

I comizi del Partito

Zagari invitato a riferire sulla visita in Cina

Dal PCI in Parlamento

Tentativo di rinviare la discussione

DC e PRI ritardano il varo della legge sulla mezzadria

Carlo Caracciolo di Castagneto

Presidente dell'Associazione Pubblicità Stampa

Il Consiglio Direttivo della Associazione Pubblicità Stampa (A.P.S.), aderente alla Federazione italiana della Pubblicità (F.I.P.), ha eletto all'unanimità suo presidente il dr. Carlo Caracciolo di Castagneto, presidente della Pubblicità S.p.A., Milano.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Edoardo Perna, vice presidente del gruppo del PCI. Noi comunisti — ha iniziato Perna — abbiamo lavorato perché si rivisitasse l'organizzazione dell'università, e la nostra battaglia è valse a respingere i tentativi di coloro che sono interessati a conservare la struttura attuale. In questi tentativi di insabbiare la legge, timorosi anche delle contraddittorie innovazioni che essa comporta, si è avvalso il centro-sinistra. Le sue componenti oggi dobbiamo esprimere il nostro voto, noi prendiamo atto che esso prevede alcuni istituti nuovi — soprattutto il dipartimento — e la organizzazione della didattica e della ricerca, tali da rispondere in una certa misura alle esigenze di rinnovamento culturale ed alle richieste che in questo senso sono venute dal mondo della scuola e dal paese.







La conferenza della CGIL, CISL e UIL al palazzo dei congressi dell'EUR

L'UNITÀ DEI LAVORATORI PER UNA NUOVA POLITICA per l'occupazione e lo sviluppo del Sud

Sono presenti novecento delegati e qualificate rappresentanze dei partiti e delle organizzazioni di massa — Compongono la delegazione del PCI i compagni Longo, Reichlin, Chiaromonte e Peggio — La relazione di Scialoja a nome delle tre Confederazioni

Convegno a Roma

Statistiche manipolate: De Meo si difende

Nell'aula magna dell'Istituto di Statistica si è aperto ieri un convegno di lavoro...

Sono più di 115 mila i lavoratori che hanno assicurato la loro presenza alla manifestazione...

È NECESSARIA UNA PROFONDA SVOLTA NELLA POLITICA ECONOMICA DEL PAESE

Tutto il lavoro di elaborazione del sindacato ha preceduto la conferenza unitaria per una nuova politica economica...

Il potere pubblico sono andati i sindacati che ha preceduto la conferenza unitaria...

ha detto — che significano cioè il rovesciamento dei criteri finora usati nella politica industriale...

ma della Cassa del Mezzogiorno e il disegno di legge governativo per il Mezzogiorno...

Il ruolo degli interventi pubblici

Dopo aver detto che l'obiettivo del lavoro è sempre stato quello di realizzare il massimo profitto...

Un disegno di sviluppo alternativo Scialoja ha saldato i problemi della produzione industriale con quelli dei consumi sociali...

Un disegno di sviluppo alternativo

Scialoja ha saldato i problemi della produzione industriale con quelli dei consumi sociali...

Giancarlo Bosetti

Il monopolio dell'auto inasprisce la vertenza

La FIAT respinge tutte le richieste dei sindacati

Il Consiglio regionale del Piemonte solido con i lavoratori in lotta — FIOM, FIM e UILM decidono altre 12 ore di sciopero articolato — Oggi riunioni delle segreterie nazionali

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. Ancora una volta la dura vertenza che oppone il padrone della FIAT a 185 mila lavoratori...

gionale del Piemonte si è schierato ieri sera, a grande maggioranza, al fianco dei lavoratori in lotta...

libri territoriali e sociali della regione nel quadro di uno sviluppo diffuso in tutto il paese...

Decisione dei sindacati

Sospeso lo sciopero dei ferrovieri

Il governo si è impegnato a esaminare le richieste dei lavoratori per l'abolizione degli appalti e l'aumento degli organici

E' stato sospeso lo sciopero dei ferrovieri già proclamato per il 31 e il giugno (tre ore). Ne dà notizia un comunicato sindacale...

Alessandro Cardulli

Annuncia le dimissioni il presidente dell'Assemblea Umbra

PERUGIA, 28. Il presidente del Consiglio regionale umbro, il socialista Fausto Fiorini, ha annunciato ieri sera...

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. I lavoratori della RAI-TV e delegazioni operaie della FIAT (un migliaio di persone) si sono riuniti questa mattina al cinema Massimo di fronte al centro di produzione RAI-TV torinese...

Lavoratori della FIAT e del Centro di produzione radiotelevisivo Manifestazione unitaria a Torino contro la RAI

Presentato un programma di iniziative per la continuità del lavoro comune — Ribadita la richiesta per un servizio autogestito sulla lotta al monopolio dell'auto

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. I lavoratori della RAI-TV e delegazioni operaie della FIAT (un migliaio di persone) si sono riuniti questa mattina al cinema Massimo di fronte al centro di produzione RAI-TV torinese...

Dalla nostra redazione

a fianco delle forze operaie nella lotta comune al padronato pubblico e privato.

RAI-TV e delle federazioni sindacali per assicurare l'estensione del consolidamento della esperienza torinese.

posta pensioni

Impresa

inadempiente

Il 18 luglio 1970 presentò la regolare richiesta all'INPS di Napoli ed ottenne il normale sussidio di disoccupazione e non quello straordinario.

superiore al minimo garantito.

Pertanto la pensione INPS non è stata tolta, ma corrisposta con il normale importo che effettivamente le spetta in base ai contributi versati e senza diritto all'integrazione al minimo.

Diritto

riconoscito

A fine aprile 1969 inoltrai domanda di pensione per vecchiaia alla sede dell'INPS di Napoli.

Dopo un anno e cioè nell'aprile del 1970 mi recai personalmente presso gli uffici di detta sede dove avevo depositato la pratica era ferma per mancanza dei requisiti contributivi previsti per il diritto a pensione.

ANTONIO ROGATA Bagnoli Iripno (Avellino)

D.S. A. POSTIGLIONE (Napoli)

A seguito della Sua vibrante richiesta nei confronti della sede dell'INPS di Napoli, pubblicata sul nostro quotidiano l'11 maggio scorso, ho avuto l'onore di ricevere la Sua lettera all'Unità, il direttore di detta sede ci ha fatto presente di non aver potuto definire a tutt'oggi la sua pratica.

Giancarlo Bosetti

Il ritardo è stato causato dal mancato accredito sulla sua posizione assicurativa di alcuni contributi, evidentemente annulli tuoi posti per una banale svista, senza dei quali non avrei potuto raggiungere il requisito richiesto per il diritto a pensione.

In ogni modo tutto è bene quel che finisce bene. Ci stato a dirvi che i fatti che nei prossimi giorni si sarà inviata il certificato per l'assistenza medica ed entro la fine del mese di maggio avrete dirette notizie in merito alla riscossione della pensione ed alle competenze a te spettanti a titolo di arretrati.

Giuseppe

Si aspetta la morte?

Nel luglio 1969 inoltrai alla Sede dell'INPS di Enna una domanda di ricostituzione della mia pensione in quanto nella liquidazione del mio servizio militare con conteggio alcuni contributi. Poiché la prima pratica fu smarrita, nel 1970 presentai una seconda pratica, ma questa non fu accolta.

Giuseppe

Si aspetta la morte?

Non avendo tu inviato tale ultimo documento, il 15 settembre 1969 l'Istituto ha archiviato la tua domanda. Una seconda domanda fu presentata ed è in attesa di essere accolta.

Giuseppe

Si aspetta la morte?

Non avendo tu inviato tale ultimo documento, il 15 settembre 1969 l'Istituto ha archiviato la tua domanda. Una seconda domanda fu presentata ed è in attesa di essere accolta.

Giuseppe

Si aspetta la morte?

Non avendo tu inviato tale ultimo documento, il 15 settembre 1969 l'Istituto ha archiviato la tua domanda. Una seconda domanda fu presentata ed è in attesa di essere accolta.

Giuseppe

Si aspetta la morte?

A cura di F. Vitani



ACQUISTATE DALL'ITALIA INGENTI PARTITE DI PESCE AL MERCURIO PROIBITO NEGLI USA

# In vendita tonno velenoso?

Contiene una percentuale di sostanze particolarmente pericolose per i nascituri - Grave parere del consiglio superiore della Sanità che apre la porta ad una gigantesca speculazione - Urgente un intervento del ministro per impedire la vendita

Il pericolo che ingenti quantitativi di tonno inquinato possano essere venduti in Italia, dopo che Stati Uniti e Inghilterra ne hanno decretato la messa al bando, si è fatto più serio.

Il consiglio superiore di Sanità, presieduto dal prof. Pietro Valdini, ha infatti emesso un giudizio secondo cui si riconosce la validità dei criteri scientifici e sanitari che hanno indotto il massimo organo statale americano di controllo sugli alimenti — la Food and Drug Administration — e le autorità sanitarie inglesi a vietare la vendita ai consumatori di tutto lo scotolame, in particolare di tonno, che contiene oltre lo 0,5 parti di milione di mercurio.

Ma — un « ma » incredibile se si riflette da che parte viene — con una deroga: tutte le partite già acquistate a prezzi di liquidazione dagli operatori economici, che sono ferme alla dogana o in viaggio verso l'Italia, potranno essere immesse sul mercato anche se la quantità di mercurio contenuto nel pesce conservato sarà superiore al limite massimo tollerabile di 0,5 sino a poter raggiungere la quantità di una parte per milione, cioè addirittura il doppio del limite stabilito dalle autorità sanitarie americane e inglesi.

Questo verdetto, per fortuna non vincolante, se venisse accolto dal ministero della Sanità potrebbe causare conseguenze gravissime per la salute pubblica. Basti riflettere al fatto che il metile di mercurio provoca nel feto delle partorienti, che malauguratamente avessero ingerito pesce conservato al metile di mercurio, disfunzioni nervose che, sostengono gli specialisti, potrebbero determinare menomazioni irreversibili nella vita del nascituro.

La decisione del Consiglio superiore della sanità, che a quanto ci risulta sarebbe stata presa con il solo voto contrario del direttore dell'istituto superiore di sanità, Marini Bettolo, appare tanto più scandalosa se si considera che nel corso della riunione si è parlato della interrogazione presentata all'inizio di maggio dai deputati comunisti Mascolo e Di Mauro al ministro della Sanità, con la quale si mettevano in guardia il governo e le autorità sanitarie. Evidentemente sulla tutela della salute dei cittadini devono avere prevalso altri interessi.

Tutti gli imputati scarcerati dopo la sentenza

# Crollata la montatura sugli anarchici

Il tribunale di Milano ha fatto cadere le accuse principali (strage, associazione a delinquere) e le imputazioni per una serie di attentati — Sono state comminate pesanti pene a tre degli accusati — Cinque assoluzioni — Lo scandalo dell'istruttoria

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

Tre condanne, cinque assoluzioni e scarcerazione per tutti al processo degli anarchici. Ecco la sentenza che è stata emessa stasera, dalla 2. sezione della Corte di Assise dopo oltre due mesi di dibattimento, trentasette udienze e undici ore e mezza di camera di consiglio: otto anni e quattrocentomila lire di multa ad Angelo Pietro Della Savia, ritenuto responsabile di detenzione, fabbricazione di ordigni esplosivi e di sei episodi di esplosione a scopo terroristico a Genova, Livorno, Milano e Roma; sei anni, dieci mesi, 470 mila lire a Paolo Bruschi, ritenuto responsabile di detenzione, fabbricazione e porto di ordigni esplosivi, e di due episodi di esplosione a scopo terroristico a Genova e a Livorno; tre anni, sei mesi, ventiquattro giorni, 180 mila lire di multa a Paolo Faccioli, ritenuto responsabile di porto di esplosivi e di un episodio di esplosione a scopo terroristico a palazzo di giustizia a Roma, con l'attenuante della minima partecipazione al fatto.

A tutti i condannati sono state concesse le attenuanti generiche e il condono di due anni e della multa; il Della Savia e il Bruschi verranno

## Interrogazione dei deputati del PCI sulla droga

I deputati comunisti Malugini, Nilde Jotti, Spagnoli, Guidi, Venturoli e Flamigni hanno presentato la seguente interrogazione: « I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio del nostro paese e i ministri dell'Interno, della Giustizia e della Sanità per conoscere, considerato che ormai una lunga serie di atti e testimonianze confermano che il traffico del nostro paese è al centro di un esteso traffico internazionale di stupefacenti e che attorno ad esso si sviluppa una rete sempre più vasta e pericolosa di criminalità, quali provvedimenti sono stati adottati e quali si intende adottare per individuare e colpire, impiegando i mezzi tecnici, amministrativi e giudiziari di cui si dispone, le centrali di rifornimento e le reti di smistamento della droga che dall'Italia si proietta verso altri paesi, nonché i ben noti gruppi criminali e mafiosi che operano da tempo in questo particolare settore, in legame con individui gruppi gangsteristici americani ».

## Allagate le baracche della Laurentina

Basta che piova e le baracche si trasformano in serbatoi d'acqua. L'acquazione di ieri ha allagato anche i miseri tuguri di Pico della Mirandola sulla Laurentina, uno dei ghetti più vergognosi della città. Trentatré famiglie vivono in baracche di cartone, sprofondate in un fango. Nei terreni accanto dovrebbero sorgere un mercato rionale ed un edificio scolastico. L'assessore all'edilizia popolare, che ha ricevuto numerose delegazioni di Pico della Mirandola durante i mesi scorsi, ha assunto un impegno per la sistemazione di queste famiglie, che ora non possono disatteso.

scarcerati essendo scaduti i termini della detenzione preventiva, ma saranno sottoposti a libertà vigilata; il Faccioli invece, avendo già scontata la pena diminuita dal condono, riacquisterà una libertà completa.

Giuseppe Norscia e la sua compagna, Clara Mazzanti, sono stati assolti dalle accuse di detenzione, fabbricazione e porto di ordigni esplosivi, nonché di un attentato a Milano, per insufficienza di prove. Tito Pulcinella è stato prosciolto dalle accuse di fabbricazione, detenzione e porto di ordigni esplosivi e di tre attentati per non aver commesso il fatto. Infine l'editore Giacinto Feltrinelli e la moglie, Sibilla Melega, che erano a piede libero, e non sono mai compariti, hanno ottenuto il proscioglimento dall'accusa di falsa testimonianza perché il fatto non sussiste. Quindi anche il Norscia, la Mazzanti e il Pulcinella verranno scarcerati.

La corte si era ritirata in camera di consiglio alle 9,40, dopo che il Della Savia aveva letto una breve dichiarazione anche a nome dei suoi compagni (« Altri dovrebbero essere al nostro posto... »); e ne è uscita alle 21,20. La lettura del verdetto è stata accolta con urla e invettive dal pubblico.

Le tre condanne, ricalcate sulle richieste del PM con un leggero aggravamento per il Bruschi e per il Faccioli, sono pesanti, tanto più se si considera che gli elementi a carico erano molto fragili e che centinaia di fascisti, responsabili di attentati più o meno, circolano impunemente e continuano le loro gesta. Ma la montatura è ugualmente crollata. Basti pensare che l'accusa di associazione a delinquere è stata seppellita con la formula del fatto che non sussiste; che la imputazione di strage, commessa dalla consigliere istruttore Amati per ben dodici episodi e che comportava per ognuno di questi una pena minima di 15 anni, è stata degradata in quella di esplosione a scopo terroristico; che dei diciotto attentati complessivamente contestati sia sotto l'accusa di strage, sia sotto quella di esplosione, la corte ne ha ritenuti solo sei; che della Savia e Faccioli sono stati assolti dagli episodi più gravi del 25 aprile '69 alla Fiera ed alla stazione di Milano, per non aver commesso il fatto.

Infine tutti gli imputati dovranno essere rimessi in libertà dopo oltre due anni di galera e che cinque di essi sono stati prosciolti, tre con la formula piena.

Rimane quindi lo scandalo di una istruttoria che non ha esitato a prestar fede ad una tessera come la Zublena e ad accettare prove e verbali falsi (come lo schema di ordigno « trovato » nella tasca del Faccioli per attribuirgli gli attentati di Milano).

Ma la verità, sia pur faticosamente, si fa strada. Questo primo processo represso è crollato; l'istruttoria sulla morte di Annarumma, data per conclusa, batte il passo (forse perché qualcosa non funziona nella tesi del « barbaro assassinio »?); il processo per la morte di Finelli sta diventando un altro scandalo; però ancora da chiarire la magistratura; infine il processo per la strage di piazza Fontana rivela, ancor prima di essere iniziato, la fragilità dell'accusa. Quella che fu la grande provocazione della destra nel 1969 appare ormai evidente nel suo disegno generale; restano però ancora da chiarire le complicità nell'apparato degli esecutori, e soprattutto dei mandanti. Quel disegno infatti continua e minaccia ancor oggi la democrazia.

# MUOIONO NELL'URTO DEI TRENI DECINE DI STUDENTI IN GITA



WUPPERTAL, 28. Una spaventosa sciagura ferroviaria è avvenuta ieri sera, alle 21,12, a pochi chilometri da Radevormwald, una cittadina di 22.000 abitanti a circa 20 chilometri da Wuppertal. Un treno passeggeri, che viaggiava ad alta velocità, è entrato in collisione con un treno merci che era stato immesso — forse per errore — sullo stesso binario. Nella sciagura hanno perduto la vita 45 persone, in massima parte giovanissimi studenti dai 15 ai 16 anni che stavano tornando da Brema, dove si erano recati per un

viaggio premio offerto dalla scuola.

La locomotiva Diesel del treno passeggeri — una littorina formata da tre vagoni — si è letteralmente incastata nel merci, in un orrendo groviglio di lamiera contorta. « L'urto è stato così violento — ha raccontato un testimone oculare — che il pesante locomotore del merci si è sollevato di un metro dalle rotaie quando ha cozzato contro la littorina ».

I soccorsi sono stati organizzati con grande rapidità. Per tutta la notte 200 vigili del fuoco, agenti della polizia e volontari hanno lavorato senza un attimo di respiro alla luce delle fotocolori, per estrarre dalle lamiere i corpi straziati e feriti — che sono 17, alcuni dei quali in gravi condizioni — sono stati trasportati nei cinque ospedali della zona. I corpi delle vittime sono stati composti invece nella palestra di Radevormwald, trasformata in camera ardente.

La procura ha aperto un'inchiesta, parallelamente a quella iniziata dalle ferrovie. Nella foto: un aspetto del tragico incidente, il più grave nella storia delle ferrovie tedesche.

Nuovi particolari sulle accuse a Petrucci e c.

# Cavallaro riforniva l'ONMI senza neppure un contratto

La storia della società CLM — Sempre gli stessi uomini intorno alla « torta » dell'Opera — Si misero insieme per avere l'appalto di tre negozi dalle Case popolari - Prezzi maggiorati anche del 55%

Ieri al processo contro Petrucci, Morgantini e gli altri per l'affare ONMI, è stato ancora di scena Domenico Cavallaro, il grossista ortofruttili che in due riprese fornì frutta e verdura alle case madri dell'Opera.

Prima di passare udienze si è parlato della fornitura fatta in prima persona da Cavallaro (imputato di concorso in peculato e frode in forniture), ieri le domande riguardavano la CLM (Cavallaro-Lepore-Marciano) la società che dopo l'« licenziamento » del grossista da parte di Morgantini (il successore dell'ex sindaco di Roma) subentrò nella fornitura.

« Cavallaro — I periti hanno detto che la società fu costituita per riprendere la fornitura. Non è vero: la CLM nacque per gestire negozi. E qui viene fuori un aspetto sconosciuto di questa vicenda. Cavallaro insieme ad altri due, Marciano e Mastiello, avrebbe costituito la società per partecipare ad un appalto per tre

negozi in un complesso dello Istituto case popolari vicino alla Cristoforo Colombo. Appalto che la società ottenne. Pensate a questo uomo, Cavallaro: nel '61 era giovanissimo (tanto che l'anno dopo partì per fare il militare) ma già era titolare di uno stand ai mercati generali, di tre negozi (anche se in società) ed era fornitore dell'ONMI. Queste attività, almeno le attività che si conoscono. Bravissimo, ma forse non del tutto estraneo a questo successo è il fatto che all'epoca era segretario di una sezione democristiana.

Presidente — Chi decise allora di stringere di nuovo i rapporti per la fornitura all'ONMI? Cavallaro — Mastiello il quale mi disse « riproviamo con l'ONMI? ». Io risposi che, tenuto conto di come ero stato trattato non c'era possibilità di ottenere una nuova fornitura. Mastiello mi disse che se

Continua il dramma dell'eruzione

# LA LAVA DELL'ETNA È GIUNTA ALLE PRIME CASE DI FORNAZZO

Il paese è stato sgomberato dagli abitanti - Nuova minaccia anche per Sciarra e Macchia di Giarre - Il fiume di fuoco avanza sulla provinciale per Sant'Alfio - Una cascata di magma



Gli abitanti di Fornazzo davanti al muro di lava

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 28

La zona orientale dell'Etna si è trasformata in un vero e proprio inferno. La lava che avanza nel vallone Cavagranda si è spinta ancora verso est per altri 400 metri, giungendo al di sotto di quota 650. Nella zona della periferia di Fornazzo continuano intanto la pressione contro le argine meridionale della colata e quindi contro le prime costruzioni dell'abitato, già inselvaticate dalla lava ieri pomeriggio.

Ancora più a monte si nota sempre sovrapposizioni di nuovo magma ed è anche in arrivo una nuova colata. Intanto, il dramma della eruzione dell'Etna sta per essere vissuto anche dagli abitanti di quei paesini del Giarrese già sconvolti da alcune scosse di terremoto all'inizio dell'inizio dell'eruzione, cioè il 7 aprile scorso. Il fiume di fuoco si avvicina infatti paurosamente a questi paesi attraverso l'avevo del torrente Cavagranda che attraversa il centro di Sciarra e Macchia di Giarre. Il torrente poi prosegue per Giarre e Riposio fino a sboccare a mare, ma questi due grossi centri sono ancora parecchio lontani.

Il fiume lavico, dopo aver ancora una volta interrotto ed invaso la provinciale Milico-Linguaglossa, è sceso fino all'arteria provinciale, la Milo - Sant'Alfio. L'ha scavalcata ed ha continuato ad avanzare per circa 500 metri; qui ha incontrato uno stralombro e si è ristretto gli formando una mostruosa cascata incandescente, uno spettacolo infernale, con lapilli e scintille che brillano con luce accesa.

Adesso la lava in cammino è visibile anche da Sciarra e da Macchia di Giarre, dato che era proprio questo stralombro a coprire fino ad ora l'arteria provinciale, scendendo al di là della provinciale Milo - Sant'Alfio. Anzi e preoccupazione hanno quindi cominciato ad allargare le popolazioni di questi paesini già tanto provate dalla sciagura del terremoto. La punta più avanzata del fiume lavico è giunta a pochi centinaia di metri dal pozzo della sorgente « Garofolo - Scilio » che alimenta la rete idrica di tutto il paese. I vigili del fuoco stanno tentando di coprire il pozzo con una barricata di cemento e amianto nel tentativo di evitare che venga sommerso dalla lava. In ogni caso, però, la rete idrica resterebbe interrotta ed i pozzi resterebbero quindi privi di acqua potabile.

Come abbiamo detto, il Cavagranda passa in mezzo a Sciarra e a Macchia di Giarre e lambisce alcune case di questi centri. In ogni caso, però, la rete idrica resterebbe interrotta ed i pozzi resterebbero quindi privi di acqua potabile.

Per quanto riguarda la situazione di quest'ultimo paesino, essa continua a rimanere di imminente pericolo, soprattutto in riferimento alle case della periferia che sono sottoposte alla pressione stritolante di un monte di lava ancora calda; né sono da sottovalutare quelle sovrapposizioni e quelle digitazioni che avanzano a monte del fronte; da esse, infatti, potrebbero originarsi nuove colate che prenderebbero sempre la direzione di Fornazzo. Naturalmente, tutto dipende sempre dall'alimentazione fornita dal magma eruttato dalle bocche di quota 1800. Dalle conseguenze che vengono registrate e vale la pena di dire che l'attività eruttiva continua con alimentazione costante, ma per avere notizie più precise è stata organizzata per stanotte una spedizione scientifica composta da vulcanologi e da guide dell'Etna che si recherà fino in prossimità delle bocche

re si ebbe tra l'estate del 1917 e la primavera dell'anno successivo; in sera del 24 giugno 1917 l'Etna sparò un enorme zampillo di lava fino a mille metri d'altezza. Uscirono invece 48 milioni di metri cubi di lava nel 1923. I 53 milioni di metri cubi di lava che seppellirono l'abitato di Mascali cominciarono ad uscire dal monte la sera del 2 novembre 1928: cinque giorni dopo tutto il paese era scomparso dalla faccia della terra.

Agostino Sangiorgio

E' IN EDICOLA **GIORNI** Vie Nuove Servizi esclusivi

PER AMARE NON E' MAI TROPPO TARDI

I SOPRAVVISSUTI DELL'IMPOSSIBILE

MODA ESTATE PER I BAMBINI

LEGGETE, ABBONATEVI A GIORNI

dal 1840

liquore delizioso eccellente correttore del caffè e del latte superlativo nella pasticceria e gelateria insuperabile conservatore della frutta digestivo di gran classe

**Distilleria BORSCI - Taranto**  
Via per Martina Franca km. 6 - Tel. 41933



UNA CLAMOROSA RIVELAZIONE CHE GETTA NUOVA LUCE SULLE MATRICI DI CLASSE DELLA POTENZA DEL GANGSTER UCCEL DI BOSCO

Contadini con la fedina «sporca» perchè denunciati da Liggiò!

Nel 1949 occuparono il feudo Straffato di cui il bandito era fidato «campiere» e vennero condannati L'«astro nascente» della mafia invece fu assolto (per insufficienza di prove) dall'accusa di avere assassinato il segretario della Federterra Placido Rizzotto — Due nuove piste per il caso Scaglione

Approvate dall'Antimafia

Sono pronte le «biografie» di 12 boss mafiosi

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, riunitasi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Cattanei, ha discusso ed approvato la relazione predisposta dal vicepresidente Della Brietta (PSI), sulle schede biografiche di 12 boss mafiosi (Totò Greco, Salvatore Greco, Angelo La Barbera, Salvatore La Barbera, Rosario Mancino, Salvatore Zizzo, Tommaso Buscetta, Mariano Licari, Vincenzo Di Carlo, Gaetano Russo, Luciano Liggiò, Michele Novero) inoltre di Francesco Vassallo, il più noto costruttore delle di Palermo. La commissione ha deciso di trasmettere le relazioni stesse ai presidenti dei due rami del Parlamento per la conseguente pubblicazione.

La tragedia di Milena ricostruita dai medici

FU RAPITA E UCCISA NEL GIRO DI UN'ORA

Uscita da scuola alle 17, alle 18 forse era già morta — Il Bozano mantiene la propria linea — Le tesi dell'accusa

GENOVA, 28. Milena Sutter era già morta mentre a casa l'aspettavano, giovedì 6 maggio scorso, per la lezione suppletiva di storia. Esercitamento è stato svolto dai periti dell'Istituto di medicina legale che avrebbero appurato stabilmente l'ora del decesso della povera Milena, cioè, è stata uccisa subito dopo il rapimento, al massimo un'ora dopo. Perché? E' una domanda alla quale gli inquirenti non sarebbero ancora riusciti a fornire una risposta convincente. Così come lo stesso autore dell'orrendo crimine rimane ancora avvolto nell'ombra, anche se i maggiori sospetti sono ovviamente appuntati sull'unico indiziato, anzi, sul «perpedito» Lorenzo Bozano, il quale proclama invece la sua assoluta innocenza.

seduto materiale subacqueo, che ha ricevuto in cambio pubblicità per la sua rivista «marcatologo»; 3) di quel materiale molto ne è stato venduto dal Bozano. E per ogni pezzo è stato indicato l'acquirente, ma non per quello della cintura. Una circostanza quanto meno singolare che vale a distinguersi alle altre non meno significative. Gli inquirenti si chiedono infatti «perché» Bozano non riconosca di essersi stato spesso con la sua auto nei pressi della scuola di Milena, mentre numerose testimonianze inoppugnabili lo affermano? A questo punto interviene, a parte la personalità dell'individuo, quello che viene ritenuto il fondamento del giovane: avere cioè compiuto tutti gli appuntamenti con la sua vistosissima e riconoscibilissima spider rossa tutta ammaccata. Se egli avesse i fatti, ammesso che sia colpe-

vole come vuole l'accusa, compiuto tutte le sue mosse con una insignificante, piccola, inosservata auto, nessuno avrebbe mai scoperto Lorenzo Bozano. Ecco ancora un punto importante al quale non è stata fornita una esauriente risposta: perchè quel giorno Milena non volle andare a scuola? Perché Milena, all'uscita dalla scuola, alle 17, aveva così fretta di allontanarsi, al punto da non accettare l'invito delle compagne di andare a prendere con loro un gelato, come facevano quasi tutti i giorni? Si è sempre detto che aveva fretta di tornare a casa per quella lezione suppletiva di storia; ma una lezione non c'era alle 17,30, come si è sempre creduto, ma assai più tardi: quindi Milena aveva tutto il tempo per prendere il gelato con le amiche.

Stefano Porcù

Nonostante la parata di ministri al Senato

Nessuna misura concreta contro gli inquinamenti

Mozione approvata da tutti i gruppi per impegnare il governo a difendere l'ambiente naturale - Il voto favorevole dei comunisti illustrato dal compagno Poerio

Grande parata di ministri, ieri mattina al Senato, per la conclusione del dibattito sulla mozione presentata da tutti i gruppi, in cui si impegna il governo a difendere l'ambiente naturale minacciato di degradazione. Dal presidente del Consiglio Colombo, a Cattani ministro dell'Agricoltura, a Ripamonti ministro della Ricerca scientifica, a Mariotti ministro della Sanità, al sottosegretario agli Esteri Fedini, una parte notevole del governo ha voluto essere presente all'eventuale avvenimento con le telecamere generosamente messe a disposizione del Senato in questa occasione.

Colombo ha risposto ai dibattiti sulla mozione con una serie di nobili affermazioni sulla volontà del governo per una azione e più cosciente, più decisa e più organica per la difesa della natura, poiché la difesa della natura — ha aggiunto il presidente del Consiglio — «porta la politica ad una misura di grande dignità e libertà». Ma, al di là delle parole indubbiamente levate e delle generiche entusiastiche di propositi, né il discorso del presidente del Consiglio, né quelli dei «voti» colleghi di governo hanno indicato una sola concreta misura legislativa (salvo l'annuncio della costituzione di un numero di commissioni e comitati) capace di colpire veramente i grandi inquinatori e della nostra atmosfera e

delle nostre acque: i grandi monopoli e le industrie in generale che, per amore di profitto, non applicano ai centri di produzione (e del resto nessuno li obbliga a farlo) tutte le misure che scienza e tecnica ormai mettono a disposizione del uomo per difendersi dagli inquinamenti. Volando a favore della mozione, il gruppo comunista ha espresso, nella dichiarazione del compagno Poerio, l'auspicio che l'appassionata discussione del Senato non resti lettera morta, e serva invece ad avviare una seria denuncia della responsabilità per l'inquinamento, e l'indicazione dei rimedi necessari. Infatti, il riferimento dell'ambiente naturale — ha detto l'oratore comunista — non è conseguenza fatale dello sviluppo tecnologico, bensì delle scelte economiche operate dalle classi dirigenti e basate sulla speculazione e sulla logica del profitto. La volontà e la capacità politica del governo, in campo, non è stato finora, in alcun modo, provata: basti pensare al fatto che non sono stati ancora ripartiti i danni delle alluvioni, né si è varata una legislazione organica per la salvaguardia del suolo. Dopo che tutti i gruppi avevano dichiarato il loro voto favorevole, la mozione che impegna il governo alla difesa dell'ambiente naturale è stata approvata alla unanimità.

Voto definitivo della Commissione Industria del Senato

Approvata la nuova legge sulle attività commerciali

Il voto favorevole dei comunisti illustrato dal compagno Bertone — Sottratte ai prefetti le competenze sul rilascio delle licenze, che passeranno ai comuni — Il controllo affidato alle Regioni

La nuova legge sulle attività commerciali è stata definitivamente approvata ieri nel test della Camera, dalla Commissione Industria del Senato riunita in sede deliberante. Il provvedimento fissa le seguenti norme fondamentali: 1) mantiene in vita l'albo degli esercenti; 2) sottrae alle prefetture, e trasferisce ai comuni, la competenza esclusiva per il rilascio di tutte le autorizzazioni; 3) affida inoltre ai comuni l'obbligo di approntare, entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge, i piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva in relazione anche ad un corretto sviluppo urbanistico; 4) trasferisce alle Regioni i poteri di controllo per i ricorsi, e quello di sostituirsi ai comuni che non adempiono all'obbligo di elaborare il piano di sviluppo dei punti di vendita; 5) lo sviluppo della grande distribuzione dovrà essere contemporaneo alle esigenze effettive delle comunità; 6) la presenza di tutte le rappresentanze democratiche — da quelle degli enti locali e quelle delle categorie — nella formu-

lazione dei piani della rete commerciale. Annunciando il voto favorevole dei senatori comunisti il compagno Bertone ha osservato che la legge giunge in ritardo e contiene ancora difetti e limiti, ma le scelte che ha compiuto la Camera danno ordine a tutto questo settore e si muovono su un terreno certamente più avanzato rispetto alla situazione odierna. La legge va perciò approvata — ha aggiunto — per non lasciare regolare la rete affatto contrari a forme di vendita moderne e a nuove tecniche, ma i protagonisti devono essere in un quadro di sicurezza che oggi non è garantito dallo Stato; le piccole e medie imprese attraverso nuove norme sul credito e altre facilitazioni devono essere spinte ad associarsi per rinnovarsi e rafforzarsi. E questa legge — ha concluso Bertone — è un primo passo; ad essa dovranno seguirne altre: sul credito, sulle licenze e della programmazione delle attività commerciali.

canoni di affitto, sull'avviamento commerciale, sulla abolizione dell'assurda registrazione, presso le questure, degli ambulanti; sulle facilitazioni che debbono avere le cooperative. La Conferenza in una nota afferma che la legge è «un successo delle categorie commerciali in quanto i contenuti della legge ne assicurano, affidando esclusivamente ai comuni, la facoltà di rilasciare tutte le licenze, la difesa nei confronti degli attentati delle grandi organizzazioni di distribuzione commerciale, mentre costituisce la premessa per una programmazione delle attività di distribuzione collegate agli sviluppi della riforma urbanistica». Inoltre la Conferenza chiede che «nelle more dell'applicazione della legge, non si proceda al rilascio di ulteriori licenze particolarmente nei confronti dei supermercati e dei grandi magazzini, mentre si sollecita la formazione, rappresentativa e democratica, delle commissioni incaricate della disciplina delle licenze e della programmazione delle attività commerciali».

I giornalisti cattolici non appoggiano Gonella

L'Unione Cattolica della stampa italiana ha diffuso ieri un comunicato in merito alle vicende elettorali per il rinnovo delle cariche all'Ordine dei giornalisti nel quale si preloca che l'Unione non si identifica con alcuna lista e lascia i propri iscritti liberi nel voto. La presa di posizione pone fine ai gravi tentativi di intimidazione messi in atto dalla destra per far convergere i voti dei giornalisti cattolici sulla lista di estrema destra appoggiata a Roma dall'on. Gonella.

MINI MINOR MK3

la cosa più giovane che ci sia su 4 ruote.

dal tradizionale?

Se queste sono caratteristiche che appartengono ai giovani, sono anche le caratteristiche della Mini.

Con qualcosa da aggiungere... tutt'altro che trascurabile: la sua tenuta di strada e la sua maneggevolezza, che ne fanno una delle automobili più sicure del mondo. La somma di tutto questo è lo spirito giovane della Mini.

Sarà bene cominciare stabilendo cosa si intende per giovane.

Pieno di vita, generoso, sportivo?

Che possiede spirito d'avventura?

Che ha un aspetto un po' diverso

non desiderare la MINI d'altri













Dal ministro Piccoli

L'opera di Puccini al Maggio fiorentino

Nominati i nuovi dirigenti dell'Ente gestione cinema

Un accordo verticistico che non cancella i problemi ed equivoci - Discute in Parlamento Sindacati e autori continueranno a battersi

Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema è stato nominato. La notizia è stata data ufficialmente ieri sera dal ministro delle Partecipazioni statali...

Ancora una interrogazione comunista sulla Biennale di Venezia

Il compagno deputato Gian Mario Vincello ha presentato una proposta di interrogazione della Biennale di Venezia...

«Turandot» in clima «liberty»

La direzione di Prétre, la regia di Squarzina e le scene di Pizzi hanno costruito un quadro sofisticato — Di prim'ordine il «cast» dei cantanti

Dal nostro inviato

FIRENZE, 28. Al Maggio musicale fiorentino, dedicato ai rapporti tra musica occidentale e civiltà contemporanea...

l'opera irrigidita nella formula e decadente, moltiplica le attente immobilità, le estasi artificiali e le frenetiche sonorità...

questo maestro per i prodotti falsi e decadenti, moltiplica le attente immobilità, le estasi artificiali e le frenetiche sonorità...

le prime

Cinema

Solo andata

Ci spiacce, ma questa coproduzione italo-francese spagnola diretta, a colori, da Jose Giovanni è un prodotto...

Cinque pezzi facili

Non sappiamo se Five easy pieces (Cinque pezzi facili, traduzione italiana) sia il film d'esordio di Bob Rafelson...

E' morto l'attore Chips Rafferty

Chips Rafferty, 28 anni, è il primo attore cinematografico australiano a conquistare una fama internazionale...

Le prime

Jazz

I Blue Morning e il Trio di Mario Schiano

Il Beat 72 ospita in questi giorni un interessante rassegna di musica contemporanea...

Mio padre Monsignore

«Umio Racioppi, sedicente «umio di Racioppi» mise in scena, qualche anno fa, il suo lavoro Roma beata...

Schermi e ribalte

Prima dei Puritani al Teatro dell'Opera

Questa sera, alle 21, in abito alle prime serali, «I puritani» di Vincenzo Bellini (trapp. n. 83) conterrà la Rosa Paroli...

Otello al Folkstudio

Questa sera, alle ore 22, al Folkstudio Otello Prokofiev concluderà il Folkstudio Festival...

CONCERTI

Chiesa di San Pancrazio (Via delle Botteghe Oscure) concerto di musica polifonica in collab. con la «Scola Cantorum»...

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo 9) Questa sera alle 22 «I Bardi» pre «Italian Lager» e «Lo freacchio» due atti di Franco Schimberni...

«Sulla porta» a Roma

Parodia di luoghi comuni sulla crisi degli intellettuali

Sul rapporto tra gli intellettuali («sinistra» o «no che siano») e la vita politica, Turandot è la protagonista...

CONTECONTRO

MELODRAMMA IN PROSA — Sembra che la Tosca televisiva trasmessa ieri sia considerata a valle Mazzini come un gesto di grande cultura...

Secondo visioni

ACILIA: Marcellino e padre Johnny, con R. Parker S. AFRICA: Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA...

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: Due bianchi nell'Africa nera, con Franchi-Inglesi A. BELLER: Concerto per violino e orchestra...

Quarta visioni

TRAVESTIRE: Angeli senza paradiso, con R. Parker S. TRAVESTIRE: Angeli senza paradiso, con R. Parker S.

BOITO: Toral Toral Toral

BRACCA: La bella Ginevra, con E. Bolognini, con T. Hill A. BRALDI: Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA...

GIARDINO (Tel. 894.948)

Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G. GIARDINO (Tel. 894.948)

GIUJELLO

L'uomo che venne dal Nord, con M. Vitti (VM 14) G. GOLDEN (Tel. 755.002)

MAESTRO (Tel. 788.008)

La tela del ragno, con G. Johns (VM 14) SA. MAESTRO (Tel. 788.008)

MAZZINI (Tel. 851.942)

Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G. MAZZINI (Tel. 851.942)

METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

La volpe dalla coda di velluto con S. Connerly (VM 14) G. METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

La volpe dalla coda di velluto con S. Connerly (VM 14) G. METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

La volpe dalla coda di velluto con S. Connerly (VM 14) G. METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

La volpe dalla coda di velluto con S. Connerly (VM 14) G. METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

La volpe dalla coda di velluto con S. Connerly (VM 14) G. METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

La volpe dalla coda di velluto con S. Connerly (VM 14) G. METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

La volpe dalla coda di velluto con S. Connerly (VM 14) G. METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

La volpe dalla coda di velluto con S. Connerly (VM 14) G. METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

La volpe dalla coda di velluto con S. Connerly (VM 14) G. METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)

La volpe dalla coda di velluto con S. Connerly (VM 14) G. METRO DRIVE IN (Tel. 699.0243)







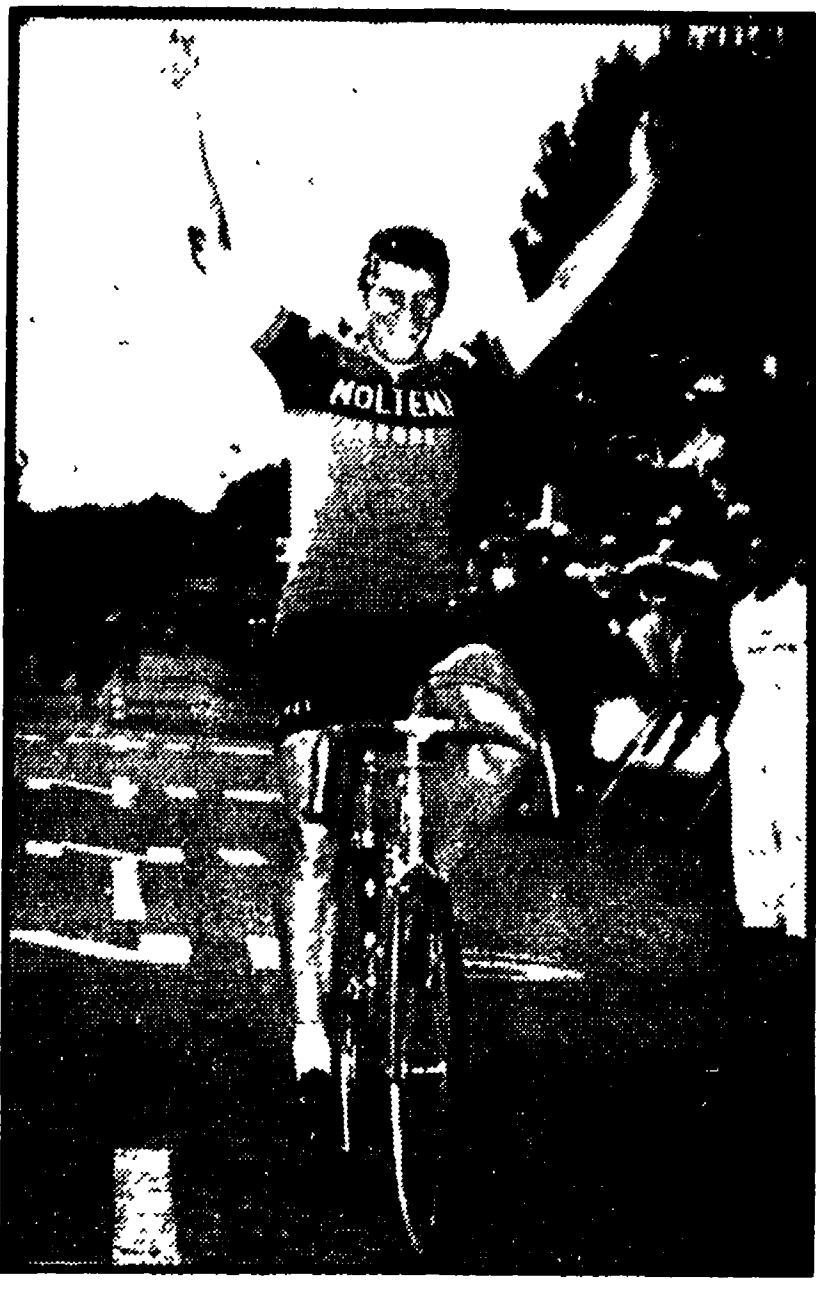




Giro d'Italia

TUMELLERO primo a Casciana Terme

MICHELOTTI IN « ROSA »



Il vittorioso arrivo di Tumellero

Un cliente pericoloso

Dal nostro inviato

CASCIANA TERME, 28. Il meraviglioso pubblico di Toscana aspettava un ragazzo di casa, Bitossi in primo luogo, e invece l'ha spuntato il robusto Tumellero che è un vicentino di Arzignano. Ma il fatto più importante di questa tappa è avvenuto nelle retrovie, la postazione preferita dai campioni che oggi hanno concesso di essere a uomini che non davano fastidio. Si tratta del cambio della guardia in vetta alla cascata dove scende di quota Aldo Moser e sale Claudio Michelotto.

questigia davanti a Merckx. Nel « Sardegna », nella Milano-Torino e nel Giro d'Italia concluso al secondo posto. Il '70 invece, è stato l'anno delle disgrazie. Già all'esordio in campo professionistico, Claudio (campione di Zurigo) ebbe la sventura di subire la frattura della base cranica. Non doveva più correre, ha ripreso contro il parere del medico e ha conquistato una bella posizione nella gerarchia dei valori nazionali. Nel '70, Michelotto è fratturato ambedue le spalle, la prima volta nella Tirreno-Adriatico (che aveva vinto nel '68), la seconda al Tour De France. Lo scorso ottobre, mi confidò: « Lo sai che ho quasi vergogna di ritirare lo stipendio? ». È vero è stato ricominciare nel '71 perché un ciclista non passa indenne (moralmente e fisicamente) fra tanti incidenti. Gli era tornato il sorriso lo scorso 25 marzo col trionfo nel « Campania », ma in vista del Giro soffriva di lombaggine, e non basta: da mesi Claudio non riesce a liberarsi di una brutta compagnia, del verme solitario, per dirla in parole povere. Ecco perché stasera Michelotto non si è sbottato troppo coi giornalisti. È in testa, peraltro, e se i guai fisici non si risolvono a sfrazzare lo scomodo inquilino, come si metterà la faccenda? Gino Sala

Moser ha preso il cambio con filosofia. Pioggia, freddo e grandine devono averlo mezzo paralizzato, conoscendo la sua debolezza per il maltempo e la sua forza quando fa caldo, molto caldo. Vi spieghiamo esattamente com'è andata nel servizio di cronaca: è sempre un trentino, ad ogni modo, il « leader » del giro, appunto Michelotto il quale comanda con 2'02" su Moser, 6'17" su Gosta Pelterson, più di 8" su Van Springel, circa 10" su Wagmans, oltre 12 su Bitossi, e con distacchi maggiori troviamo Gimondi, Pintens, Zilioli e Motta. Michelotto comincia ad essere un elemento pericoloso. Conoscete la storia del ragazzo di Rovere della Luna, attore brillante nel '69 a Lai-

La tappa caratterizzata da una fuga a nove nel finale - Il vincitore ha preceduto di pochi secondi Swerts e Francioni

Dal nostro inviato

CASCIANA TERME, 28. Piccole cose del Giro prima d'andare in genere dell'ottava gara. Nell'abito d'oro del premio internazionale S. Valentino, che vuol ricordare il primo vescovo di Terni, figura da oggi anche il nome di Torriani che gli intimi da tempo chiamano don Vincenzo. Lo diciamo senza volerlo, ma il rispetto ad alcuno, per una semplice associazione di idee, toh, è ben sapendo che a proposito di Torriani (grande collezionista di medaglie e trofei) il « don » sta a « cavaliere », « commendatore » o « commendatore »? Certo, ci sono premi e premi; a Torriani il « Valentin d'oro », a Guerra 20 chili d'olio d'oliva, a Pasqua un treno di gomme; a Paolini una damigiana di vino e un prosciutto (idem a Ritter); a Farisato, un caffè. Nei giorni di una settimana sulle colline di Piancastagnaio e Monticchielli Amiata; a Urbezubia 2 chili di caffè. I dettagli, dicevano. Dovendo osservare il turno di riposo settimanale, mancano tecnici cameramen, autisti, motociclisti operanti, addetti ai lavori degli impianti TV; è un riposo per modo di dire, lontano da casa, e sarebbe da considerare sulle prestazioni supplementari, fuori orario di questo personale. Si rimedia in parte con qualche sostituzione, però anche il radio di bordo e il cronista deve arrangiarsi. Dunque, inizio lentissimo, figuratevi che in settanta chilometri registriamo un semplice scatto di Dancelli. Niente sul cocuzzolo di Volterra oscurato da un cielo nero con scariche di temporale. In discesa, allungano Laghi, Francioni, Zilioli, Gimondi, Bitossi, Paolini, Gosta Pelterson, Michelotto, Motta, Atto, e altri. Robertta, Occhio, piuttosto, all'acquazzone e alla grandine, grossi chicchi di grandine che rimbalzano sui vetri e sulla carezza delle vetture. Foi, l'altura denominata il Castagno, e gli verso Castelgiovanni, ma non, fra tuoni, lampi e saette.

Soppressa la riunione dei pistards

È inagibile il velodromo!



Una visione del Velodromo Olimpico come si presentava alla vigilia delle Olimpiadi.

La riunione programmata da Franco Mealli per oggi al Velodromo Olimpico, alla quale avrebbero dovuto prendere parte Galardoni, Beghetto, Bosio, De Lillo e gli altri pistards presenti a raduno collegiale di Roma non si farà perché il velodromo è stato dichiarato inagibile dalla competente commissione ministeriale. Il vice prefetto Dott. Del Regno, che presiede la Commissione, non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione al riguardo, sembra tuttavia che il rifiuto a concedere le necessarie autorizzazioni per l'agibilità dell'impianto venga anche costato lavori di riparazione senza ottenere apprezzabili risultati. Il che, evidentemente, chiama in causa gli uffici tecnici del CONI dai quali dovrebbe venire una spiegazione. Si sa che, come è noto, il velodromo è in corso di lavori per cui una Federazione sportiva (la FCI in questo caso) decide, affronta le spese necessarie e non può concludere il suo lavoro perché al CONI non hanno ancora provveduto, dopo undici anni, a sistemare il Velodromo. Negli ambienti dell'industria edilizia romana si parla anche di progetti di riparazione senza ottenere apprezzabili risultati. Il che, evidentemente, chiama in causa gli uffici tecnici del CONI dai quali dovrebbe venire una spiegazione. Si sa che, come è noto, il velodromo è in corso di lavori per cui una Federazione sportiva (la FCI in questo caso) decide, affronta le spese necessarie e non può concludere il suo lavoro perché al CONI non hanno ancora provveduto, dopo undici anni, a sistemare il Velodromo.

In migliaia ai funerali di Armando Picchi Commovente addio di tutta Livorno al suo campione

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 28

Armando Picchi riposa da questa sera accanto ai suoi cari, nella cappella di famiglia situata all'interno del cimitero della Misericordia, distante poche decine di metri in linea d'aria dalla « Maratona » del vecchio stadio ardenzino. Ecco perché la morte di Picchi ha colpito un'intera città; ecco perché intorno a lui vi era stasera tutta una città, anche quella parte più lontana dagli interessi calcistici, meno coinvolta nella passione sportiva, ma che pure in Picchi riconosceva l'uomo serio, legato al proprio lavoro con amore e con scrupolo, il professionista di valore in un mondo troppo spesso fatto di divismi e corroso dalla mercificazione più eclatante. Insieme a questa folla di sportivi, lavoratori, donne, gio-

vani, gli amici numerosissimi che Armando aveva nella sua città e che si sono stretti intorno alla moglie Francesca, alla madre, ai fratelli Leo e Mario, erano presenti Valcarghi, dirigenti della Lega con Franchi, tutta la squadra del Livorno al completo con Balteri e i dirigenti della società amaranto, giocatori e dirigenti della Juventus tra cui Boniperti, dell'Inter e quanti altri avevano diviso con lui la maglia azzurra come Sarli e Guarnieri, autorità cittadine, rappresentanti dell'amministrazione del Comune e della Provincia tra cui il compagno on. Arzilli. Tutti seguivano la bara preceduta da decine e decine di corone e di cuscini inviati da tutta Italia, e tra le quali spiccavano quelle dei più grossi club cal-

cistici. Tra le corone particolarmente cara quella portata dai giovani calciatori del G.S. Picchi-Fabbricotti fondato da Armando a Livorno negli anni in cui era all'Inter. Il corteo funebre stretto tra due ali di folla ha percorso tutto il viale Italia. Molti negozi del centro cittadino hanno abbassato le saracinesche per tutta la durata della cerimonia funebre. Sulla città, sul corteo che seguiva Picchi per l'ultimo saluto, aleggiava una profonda mestizia che sbriciava il cuore: un amico se n'era andato, un vero uomo non c'era più; tutte le parole del mondo saranno sempre inadeguate di fronte a questo incolmabile vuoto. Addio Armando. Roberto Benvenuti

leri sera al Palazzetto dello sport

Fasoli nettamente su Raimbow

Torneo anglo-italiano

Oggi l'Inter in TV (ore 16)

LONDRA, 28. Oggi, alle ore 16, si disputano le partite del secondo turno del torneo italo-inglese con il seguente programma: Swindon Town-Sampdoria, Huddersfield-Bologna, Crystal Palace-Inter, West Bromwich-Cagliari, Blackpool-Roma, Stoke-Verona. Dopo il primo turno la classifica delle squadre inglesi vede al primo posto l'Huddersfield e il Blackpool a pari punti mentre quella delle compagini italiane è capeggiata dal Verona seguito dal Bologna e dalla Roma. Come è noto la classifica è stilata in base al regolamento che, oltre ai due punti per la vittoria e al punto per il pareggio, prevede un punto per ogni rete segnata. La terza e quarta giornata si giocheranno in Italia, rispettivamente il 2 e il 5 giugno mentre la finalissima si disputerà il 12 giugno. La partita dell'Inter sarà trasmessa dalla TV italiana alle ore 16.

Bentini, opposto a Law, ha vinto dando vita ad un match altamente spettacolare - Successi di Sciarrone e Battistelli

Ermanno Fasoli ha conquistato una nuova vittoria a spese del nigeriano Raimbow al termine di 8 riprese non troppo brillanti, essendosi trovato l'italiano nella condizione di dover « proteggere » una ferita all'occhio sinistro fin dalla prima ripresa. La vittoria di Fasoli tuttavia è stata abbastanza netta essendo egli chiaramente superiore all'avversario sia in fase di attacco che in fase difensiva. Raimbow dal canto suo, nonostante il « vantaggio » della ferita dell'avversario, non ha mai saputo prendere l'iniziativa con la decisione che il caso richiedeva: colpa della condizione atletica non certamente buona colpa dell'età e delle dure battaglie sostenute in passato che hanno reso tardi i suoi riflessi e appannate le sue idee. Nel sottolucido della serata il « superwelter » Bentini si è imposto, pure ai punti, a Ekplai Law, un pugiliatore del Ghana potente colpire e brioso pugiliatore che specie nelle ultime riprese ha messo alla frusta il romano. Bentini comunque non si è mai trovato in difficoltà anche se in un paio di occasioni ha dovuto incassare duri colpi al fegato. L'italiano, grintoso e veloce, ha menato la danza per lunghi tratti e quando è stato attaccato ha sempre reagito con prontezza e autorità. Negli altri due incontri della serata il « massimo » romano Sciarrone ha battuto di misura il brasiliano Maio imponendogli la sua superiorità nel « lavoro » a media distanza e il « piuma » Battistelli l'ha spuntato sul romano Bonadati in sei riprese in virtù di una maggiore aggressività. e. v.

« De Julis » : Roma - Lazio al « Flaminio »

Questa sera, allo stadio Flaminio, alle ore 20.30 e 21.45, verranno disputate le finali per il terzo e quarto posto fra l'OMI e l'Olimpia e per il primo e secondo posto fra la Roma e la Lazio. Si chiude con queste due gare un appassionante torneo che ha visto partite avvincenti nelle quali sono state messe a segno un cospicuo numero di reti. Fare un pronostico è compito quanto mai arduo, considerando le diverse caratteristiche delle squadre, ma si può dire con certezza che tutte e quattro hanno una inquadramento solido, elementi tecnicamente dotati e delle individualità di spicco come i giocatori di Sciarrone e Battistelli della Roma, Fra Roma e Lazio si rinnova un ennesimo duello che pur essendo a livello degli Allievi, conserva il clima del derby « Case Tranvieri », un'iniziativa tra i cittadini ed i giovani del quartiere San Giovanni. Nei nuovi locali, siti in via Monza 9, sono stati attrezzati impianti per l'avvicinamento alla pratica sportiva, sale per proiezioni ed incontri, con particolare attenzione per l'attività dei giovanissimi. Si tratta di un'iniziativa democratica che vuole offrire ai giovani ed agli adulti, permanenti occasioni associative di dibattito, di incontro e di pratica sportiva. Per l'inaugurazione, alla quale parteciperanno anche dirigenti sindacali e della cooperazione, giornalisti e dirigenti sportivi, oltre ai giovani ed ai cittadini del quartiere ed a un recital di canti popolari con Paolo Pietrangeli in qualità di autore ed interprete.

Coppa delle Fiere: nel match d'andata della finale con il Leeds

Juve costretta al pari (2-2)

Dal nostro corrispondente

TORINO, 28. Le due squadre, questa volta si scontrano sul serio nell'incontro di andata per la finale della coppa delle Fiere. Si tratta ora di verificare due aspetti importanti della partita: la difesa del Juve, impegnato da quell'esperienza e quale delle due avrà la meglio nella fase di attacco. Juventus è sfaccio e gli inglesi tornano all'attacco. Al 3' gli inglesi pareggiano grazie a una deviazione di Morini. Si lancia sulla sinistra Madeley e da fuori area tira in porta a palla tocca la gamba di Morini e Piloni e fuori causa: gol e quello di stasera per gli inglesi contano doppio. La Juventus sembra accusare il colpo. Al 5', Anastasi ha la palla-gol. Discesa di Haller e dal tedesco a Marchetti sulla sinistra: cross in area e Anastasi, al volo, manda alto di poco. All'11' Bettes non riesce a calciare. Ma difende bene la palla e Capello da fuori area con una cannoneggiata indovina fischia la fine e il pubblico, questa volta sportivamente applaude gli inglesi che si schierano a centrocampo con il saluto. Gioca con orgoglio però la Juve e un paio di volte gli attaccanti scappano grazie occasionali. Sul piano atletico indiscutibilmente gli inglesi dimostrano di saper meglio reggere la fatica. Al 28' Vycopalek li decide a sostituire Anastasi con Novelli. Anche in questa via sostituisce il suo centravanti Jones con Bates. Ed è proprio Bates che al 32' pareggia per il Leeds. Avanza Hunter e porge a Cooper sulla sinistra: pronto cross in area e Piloni riesce inspiegabilmente a vuoto (forte ostacolato da Salvadori); Bates insieme a Piloni si innesca nel gol.

strano di saper meglio reggere la fatica. Al 28' Vycopalek li decide a sostituire Anastasi con Novelli. Anche in questa via sostituisce il suo centravanti Jones con Bates. Ed è proprio Bates che al 32' pareggia per il Leeds. Avanza Hunter e porge a Cooper sulla sinistra: pronto cross in area e Piloni riesce inspiegabilmente a vuoto (forte ostacolato da Salvadori); Bates insieme a Piloni si innesca nel gol.

Forse per la Juventus l'avvenuta della « Coppa delle Fiere » è finita stasera. Con quel due gol che in trasferta contano quattro, difficilmente la Juve potrà rimontare, al ritorno, lo svantaggio. Il lungo viaggio delle « Fiere » è finito all'ispolina. L'altro fischia la fine e il pubblico, questa volta sportivamente applaude gli inglesi che si schierano a centrocampo con il saluto. Gioca con orgoglio però la Juve e un paio di volte gli attaccanti scappano grazie occasionali. Sul piano atletico indiscutibilmente gli inglesi dimostrano di saper meglio reggere la fatica. Al 28' Vycopalek li decide a sostituire Anastasi con Novelli. Anche in questa via sostituisce il suo centravanti Jones con Bates. Ed è proprio Bates che al 32' pareggia per il Leeds. Avanza Hunter e porge a Cooper sulla sinistra: pronto cross in area e Piloni riesce inspiegabilmente a vuoto (forte ostacolato da Salvadori); Bates insieme a Piloni si innesca nel gol.

Squalifica ridotta per Suarez

MILANO, 28. La « disciplina » della Lega ha ridotto da due giornate ad una la squalifica a Luis Suarez, accogliendo il reclamo del reame del Milan avverso l'ammenda di L. 350.000, che è stata così ridotta a 400.000. Sono invece state respinte le seguenti opposizioni: Milan (avverso squalifica per due giornate a Benetti), Alaiata (squalifica per due giornate a Leomici), Sampdoria (ammenda di L. 600.000), Milan (ammenda di L. 1.000.000).

Nello Paci

Ogni mattina ai girini viene offerta una razione di miele Clmbrofoli

Dal « GIRO » la curiosità del giorno GENTRO ARREDAMENTO MOBILI POLLI Comm. ADRIANO Uffici ed esposizione: 20035 LISSONE Viale Martiri della Libertà, 103 - Telefono 039/41833 ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

RENATO LAGHI: NOSTALGIA DI ROMAGNA Casciana Terme, 28 maggio Renato Laghi è un ragazzo taciturno, molto riservato, piuttosto timido. Sappiamo che è contento di militare nella squadra di Bitossi, sappiamo che si sposterà a fine anno inaugurando una casetta in condominio costruita con sudati risparmi. Ma non è stato lui a farlo. Non ha semplicemente detto: « Abito a Errano Faentino e mi spiace che stavolta il giro non passerà dalla Romagna... ».

Dreher chi ha naso tifa DREHER

L'ordine d'arrivo 1) Romano Tumellero (Met) km. 203 in 52'37" alla media di kmh. 37,173; 2) Swerts (Melteni) a 3"; 3) Francioni (Ferretti) a 5"; 4) Urbezubia (Kasi) a 5"; 5) Poggiali (Selvarani) s.t.; 6) Penninger s.t.; 7) Farisato s.t.; 8) Ritter a 7"; 9) Laghi s.t.; 10) Simonetti a 11"; 11) Basso a 2'41"; 12) Passuello s.t.; 13) Piloni a 2'42"; 14) Zilioli a 2'37"; 15) Gimondi s.t.; 16) Van Springel s.t.; 17) Van Springel s.t.; 18) Fante s.t.; 19) Fante s.t.; 20) Paolini s.t. G. S. La classifica generale 1) Michelotto 44 ore 39'24"; 2) Moser a 22"; 3) Paolini a 43"; 4) Colombo a 53"; 5) Farisato a 1'05"; 6) Van Springel a 8'18"; 7) Galde a 8'43"; 8) Schieven a 9'26"; 9) Wagmans a 9'44"; 10) Houbrechts a 10'32"; 11) Pelterson a 10'57"; 12) Parizza a 11'47"; 13) Bitossi a 12'28"; 14) Vianelli a 12'47"; 15) Giuliani a 14'3"; 16) Gimondi a 14'32"; 17) Pintens a 14'43"; 18) Zilioli a 14'52"; 19) Farisato a 15'15"; 20) Farisato a 15'41".

LA DOMENICA E' SEMPRE MILIONARIA CON IL Totocalcio fino al 13 giugno anche con la serie B



Perché i padroni hanno deciso negli «anni '50» la chiusura dei pozzi

# L'OCCUPAZIONE PROBLEMA DI FONDO DELL'INDUSTRIA MINERARIA SICILIANA

Il «carrozzone» del dc Verzotto: ogni anno un deficit di oltre 14 miliardi di lire giustificato per garantire il lavoro a poco più di 3 mila operai delle miniere di zolfo, mentre è abbastanza diffusa la sensazione che si stia marciando verso la totale liquidazione - Cedimenti della Regione alla Montedison e all'ENI - La politica «neo-coloniale» dell'industria di Stato - 80 mila emigrati su duecentoventimila abitanti in provincia di Enna



## Francia: milioni di operai in lotta

PARIGI — Decine di migliaia di lavoratori sono sfilati giovedì per le vie di Parigi nel corso della giornata nazionale di lotta, indetta dalla CGT e dalla CFTD, per la pensione a sessant'anni. E' stato calcolato che in tutta la Francia abbiano partecipato all'agitazione molti milioni di lavoratori che hanno aderito a scioperi articolati, da un quarto d'ora a ventiquattrore di fermata. Nella foto: il corteo a Parigi di fronte all'Opéra

Dopo la replica di Husak

## Il Congresso di Praga verso la conclusione

PRAGA, 28. Ultime battute al congresso del Partito comunista cecoslovacco, dove questa sera Gustav Husak ha pronunciato il discorso conclusivo. Domattina, a porte chiuse, il congresso eleggerà i nuovi organismi dirigenti, dopo di che saranno approvati una serie di documenti e risoluzioni. Parlando per pochi minuti — anche a nome degli altri due relatori, il primo ministro Strougal e il presidente della Commissione di controllo Jakes, che ha rinunciato alla parola — Husak ha «altamente apprezzato» il fatto che tutti i cinquantuno interventi nella discussione hanno espresso unanimemente la loro approvazione alla linea politica del Partito. Egli ha anche detto che il congresso ha dimostrato che la Cecoslovacchia è «strettamente unita all'Unione Sovietica, al suo partito e agli altri paesi della comunità socialista». Gli interventi nella discussione — iniziati martedì pomeriggio e conclusi oggi — si sono concentrati principalmente sui fatti del 1968, con dichiarazioni a favore dell'intervento dei rappresentanti stranieri che confermavano la loro approvazione all'entrata in Cecoslovacchia delle truppe dei cinque paesi del Patto di Varsavia come stati «occlusi» con applausi. Nel corso di questi giorni di lavoro però si è avuta anche la conferma di come questi problemi abbiano creato una aperta divisione nel movimento comunista internazionale, come è chiaramente emerso da diversi discorsi di rappresentanti stranieri. Da un numero notevole di interventi sono emerse delle posizioni di chiusura che non possono in nessun modo favorire una discussione con i larghi strati della popolazione. In particolare i problemi culturali sono stati affrontati in questi interventi non nel senso di una ricerca di un discorso con questi strati sociali, bensì basandosi su una polemica spesso anche asfissia. Altri delegati, invece, hanno portato avanti il discorso su una strada diversa sostenendo la necessità che il partito cerchi un largo confronto con le masse giovanili, con i tecnici e con gli intellettuali sulla base di una piattaforma che consideri chiuso il periodo delle epurazioni e miri soprattutto a guardare ai problemi di oggi e di domani, piattaforma che ha trovato nella relazione di Husak la più organica espressione in questo congresso.

In difficoltà i colonialisti portoghesi

## Mozambico: i patrioti passano al contrattacco

I partigiani hanno preso l'iniziativa a sud dello Zambia - Blocata una penetrazione rhodesiana - Ripercussioni a Lisbona

LUSAKA, 27. Secondo informazioni provenienti dal Mozambico, l'offensiva lanciata il 15 maggio scorso dal generale Kaula de Arriga, comandante in capo delle forze colonialiste portoghesi, nelle province di Tete e di Cabo Delgado ha avuto sviluppo del tutto inatteso per i suoi portatori. In contrasto con le promesse da cui era partito il generale, e cioè che lo Zambesi rappresentasse «una barriera naturale insormontabile» per i patrioti del FRELIMO, questi ultimi hanno infatti impegnato distaccamenti portoghesi ed elementi rhodesiani giunti in loro aiuto molto a sud del fiume. Forse rhodesiane che tentavano di penetrare nel Mozambico in direzione di Chiaco, a sud est della città di Tete, hanno incontrato difficoltà nell'attraversamento del confine, a causa delle mine e dei franchi tiratori del FRELIMO. In effetti il generale Kaula de Arriga, che si offriva nella regione di Mueda, mirava a chiudere il confine con la Tanzania tra Negomano e Mtwara, si è scontrato con una controffensiva del FRELIMO, quest'ultima ha infatti impegnato distaccamenti portoghesi ed elementi rhodesiani giunti in loro aiuto molto a sud del fiume. Forse rhodesiane che tentavano di penetrare nel Mozambico in direzione di Chiaco, a sud est della città di Tete, hanno incontrato difficoltà nell'attraversamento del confine, a causa delle mine e dei franchi tiratori del FRELIMO. In effetti il generale Kaula de Arriga, che si offriva nella regione di Mueda, mirava a chiudere il confine con la Tanzania tra Negomano e Mtwara, si è scontrato con una controffensiva del FRELIMO, quest'ultima ha infatti impegnato distaccamenti portoghesi ed elementi rhodesiani giunti in loro aiuto molto a sud del fiume.

### LOTTERIA DI MONZA

PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI

Dal nord inviato

ENNA, maggio. Nel primi anni di questo secolo i minatori siciliani impegnati nelle miniere di zolfo erano circa 40 mila. Il numero andò lentamente diminuendo e soltanto al tempo della guerra di Corea, nel 1950, ebbe una improvvisa richiesta di mano d'opera per lo sfruttamento dei giacimenti di zolfo di cui è ricchissima la parte centrale dell'isola. Poi, definitivamente venne la crisi: i padroni delle miniere (in base ad una antica legge feudale chi era padrone del suolo era anche padrone del sottosuolo) diventarono concessionari con una riforma degli anni '50, dopo avere sfruttato i giacimenti sino a quando l'operazione era economicamente redditizia, decisero la chiusura dei pozzi, minacciando il ginocchio dei licenziamenti. Un certo numero di minatori vennero infatti chiusi ed abbandonati, altre vennero rilevate dall'Ente Minerario Siciliano che ha provveduto in quel modo a pagare ai licenziati debiti accumulati dai concessionari e all'ammodernamento degli impianti. Ogni anno il numero di minatori, presieduto dal senatore dc Verzotto, supera i 14 miliardi di lire e viene giustificato per garantire una occupazione a poco più di 3 mila minatori anche se è abbastanza diffusa la sensazione che si stia marciando verso la totale liquidazione di questa attività.

si muovono proprio in questa direzione: garantire l'occupazione, trattare l'agricoltura, sfruttare le risorse». «Se estrarre lo zolfo diventa antieconomico — ci dice il minatore padrone Salvatore Buccolieri, meglio conosciuto da queste parti come il capellano dei minatori — quindi non conviene più mantenere aperte le miniere, si devono creare industrie sostitutive che garantiscano non solo gli attuali livelli occupazionali ma favoriscano il ritorno nelle loro famiglie di centinaia di migliaia di siciliani sparsi nel nord Italia e in mezza Europa. L'agricoltura, opportunamente trasformata, può essere economicamente redditizia offrendo larghe possibilità di occupazione». Ma tutto ciò non accade, perché? Ci risponde a questo interrogativo un giovane insegnante che ha partecipato alla nostra conversazione con padre Buccolieri presso il centro sociale di Caltanissetta, in uno dei quartieri più poveri di Caltanissetta. Mario Mancuso, maestro nelle scuole elementari a Caltanissetta, che di 4.800 abitanti, è un ex seminarista, impegnato ora sul piano sociale nel movimento cattolico, con posizioni molto critiche, vuol giudici sulla dirigenza democristiana della regione sono taglienti, aspri, profondamente amari: la sua delusione giunge al disprezzo, al rifiuto di tutto e di tutti. Questo atteggiamento lo abbiamo ritrovato anche in altre parti della Sicilia, in quelle zone di minatori anche se è abbastanza diffusa la sensazione che si stia marciando verso la totale liquidazione di questa attività. La miniera Trabonella (un tempo di proprietà del barone omonimo) aveva sino a pochi anni fa 800 minatori, oggi sono ridotti a 300; la miniera Saponaro è stata chiusa, mentre la Tuminelli è stata unificata con quella di Gessolungo (1958) e i minatori sono passati da 700 a 510; nella miniera Tauni (che quest'anno è stata visitata scendendo nei pozzi con i minatori) sono impegnati 360 operai che ogni giorno estraggono 30 tonnellate di zolfo; alla Zimballo Giangiuliano i minatori sono ridotti a 280, alla Floristella non superano le 300 unità. In queste miniere si prospettano per il futuro sono quelle di Sili potassici come la Corvillo, la Pasquasia (con oltre 500 operai), però sono di non interesse alle forze economiche estranee alla Regione. Alla Pasquasia, ad esempio, dove si estrae la kainite (un minerale di sodio), sono presenti la Montedison e l'ENI attraverso una società mista, l'ISPEA, a cui partecipa anche l'Ente Minerario Siciliano. La partecipazione della Regione in questa società — che doveva garantire la creazione di attività collaterali di trasformazione del minerale in concimi e fertilizzanti — è costata ben 11 miliardi di lire, quattrini che hanno invece subito preso la via del ritorno per altri investimenti. Inoltre la Regione versa ogni anno 250 milioni all'ISPEA per garantirne la gestione. La stessa operazione è stata fatta in territorio di San Cataldo, al prezzo di 13 miliardi: per fortuna la ferma opposizione del sindacato delle forze popolari ha mandato in aria il progetto. Discussioni e polemiche vi sono state attorno alla costruzione di una diga sul fiume Isonzo, nella zona di Villarosa, dove le acque saranno imbrigliate per permettere la lavorazione della kainite (si tratta di liberare il minerale dal cloruro di sodio attraverso una serie di lavaggi) con gravi pericoli di inquinamento delle acque del fiume. Non sono stati però mandati perché tale impianto non sia stato fatto a valle, nella piana di Gela o di Licata, utilizzando le acque già salate del mare per i lavaggi del minerale: non solo la operazione sarebbe risultata meno costosa ma le acque del Morello, opportunamente imbrigliate e canalizzate, potevano essere utilizzate per la irrigazione della campagna.

Diego Novelli

Almeida a Mosca

Nuova tappa nei rapporti fra URSS e Cile

MOSCA, 28. (c. b.) «Il popolo sovietico nutre sentimenti di profonda simpatia e amicizia verso il popolo cileno che sotto la guida delle forze dell'Unità popolare è impegnato sulla via del rafforzamento dell'indipendenza nazionale e del progresso sociale». Così si è espresso stamane il primo ministro Kossighin ricevendo al Cremlino il ministro degli Esteri del Cile Clodomiro Almeida Medina che si trova in visita trilaterale nell'URSS da mercoledì 25. Nel corso del colloquio — che si è svolto in una atmosfera di cordialità e reciproca comprensione — sono stati affrontati i problemi bilaterali e le questioni internazionali. Il ministro cileno si è poi incontrato con i giornalisti ai quali ha dichiarato che «le trattative in corso a Mosca aprono una nuova tappa nei rapporti tra i due paesi». Egli ha riferito brevemente sui colloqui avuti ed ha reso noto di aver preso contatto con il Comcon «per studiare le possibilità di una collaborazione».

Due oppositori torturati in Marocco

RABAT, 28. Due dirigenti dell'opposizione marocchina, Abdelmajid Douieb, segretario generale della Federazione dell'insegnamento secondario e direttore della scuola normale superiore d'educazione fisica, e l'operaio Ahmed Bayoud, arrestati tre mesi fa, sono stati condannati il primo a sei mesi di carcere duro e a 120.000 franchi di multa ed il secondo a due mesi di carcere duro. Durante il processo, che si è svolto irregolarmente poiché il tribunale ha rifiutato ai due il diritto d'appello, Douieb e Bayoud hanno denunciato le torture che sono state loro inflitte dalla polizia che li ha trattiene nelle sue prigioni per due settimane, prima di trasferirli in un penitenziario.

La lotta della Romania

Libro di Ceausescu presentato a Roma

Nella sede dell'ambasciata romana è stato presentato ieri mattina alla stampa il libro del presidente del Consiglio di Stato della Repubblica socialista di Romania, Nicolae Ceausescu, intitolato «La Romania sulla via del socialismo e della lotta contro l'imperialismo». Il volume, pubblicato in Italia dalle edizioni del Calendario, è una raccolta di brani di scritti e discorsi del presidente romeno su tutti i principali problemi della politica romana e internazionale. La presentazione ai numerosi giornalisti è stata fatta dal prof. Ion Popescu-Faturu, membro dell'Accademia delle scienze sociali e politiche di Romania e presidente dell'Istituto di storia dell'Accademia stessa.

QUESTIONI SOCIALI

# UN APERITIVO O LA SICUREZZA?

In Italia sono state gettate da tempo le basi per un sistema di sicurezza sociale di cui tutti potessero beneficiare: eppure la meta è lontana. Le assicurazioni, a troppi sconosciute, sono l'unico mezzo per salvare il futuro dei nostri cari. Con sole 200 lire al giorno ci si assicura l'avvenire.

E' stata una disgrazia o ancora lontani dal raggiungimento. In alcuni paesi del mondo, quali, ancora oggi, 200 lire al giorno nel giorno scorso una nota che passeranno molti anni come l'Olanda, l'Inghilterra, giorno rappresentativo una personalità politica. Svo fra prima di poter assicurare ad il Giappone, le assicurazioni sono una indispensabile per la fello, con il figlio e la giova ogni lavoratore (e anche a presso istituti pubblici o sopravvivenza, ma per i la me moglie, sono periti in un chi non è stato lavoratore) privati hanno raggiunto, o voratori occupati, che spendente strade sull'auto-una vecchiaia decorosa e la superato, il 50% della po- so al bar di contondono il strada Torino-Milano, senza certezza di sopravvivenza polazione, mentre da noi privilegio di offrire un aperitivo-avverne colpa e senza aver per i suoi familiari. Si è persiste una diffidenza in- tivo agli amici, quelle 200 li- commesso alcuna in- parlo di scandali relativi giustificata nei confronti re evidentemente non gravazione; una macchina ha sak a pensioni ritenute favolose, delle società assicuratrici, in no in modo catastrofico sul lato lo spartiraffico ed è sia pure nell'ambito della te- parte imputabile al nostro bilancio familiare. E allora piombata addosso a quella galia, ma sappiamo anche carattere imprevedibile che perve' non dimenticarsi suoi cari. Era concolta con saggia troppo bene che circa dieci ci porta a sperare sempre sacrificio quasi irrisorio, a cautela dalla vittima. Que- milioni di pensionati ricevo- niela fortuna, che per miste- garantire l'avvenire della fa- sto doloroso incidente, an- no mensilmente una somma rose ragioni dovrebbe esse- miglia in caso di disgrazia che per me motivo di sof- misera, certamente insuffi- re un privilegio degli ita- che può colpire ciascuno di noi, e che con tutto il cuore cora una volta a riflette- sogni di una famiglia. Se Oggi giorno le imprese as- non auguro ai nostri lettori? Ettore Della Giovanna.

Questo articolo è apparso sul settimanale "Oggi" del 20 marzo 1971. Ringraziamo Ettore Della Giovanna per avere voluto prospettare al pubblico un problema sociale così importante come quello della «sicurezza familiare», che si pone ad ogni merito a padre che abbia a avere l'avvenire dei suoi cari. Data l'importanza del tema, abbiamo voluto che anche i lettori di questo giornale venissero a conoscenza dell'articolo di Della Giovanna, che qui riproduciamo per gentile concessione dell'Autore e dell'Editore. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

## una famiglia serena...

...serena perché sicura del suo avvenire protetto da una polizza INA



Informazioni, consigli e assistenza presso le 4329 Agenzie I.N.A. dislocate in tutto il territorio nazionale. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI



Rassegna internazionale

L'Egitto, l'URSS, il Mediterraneo

Il trattato firmato al Cairo tra il presidente egiziano Sadat e quello sovietico Podgorny...

si con gli Stati Uniti, l'URSS si impegna, dal canto suo, a non allearsi con Israele.

Conclusa la visita al Cairo della delegazione sovietica

Il testo del patto di amicizia firmato da Podgorni e da Sadat

URSS ed Egitto si impegnano a cooperare strettamente nei campi politico, economico, culturale, tecnico-scientifico e militare per 15 anni...



IL CAIRO — Podgorni (a sinistra) e Sadat firmano il trattato di amicizia fra l'URSS e l'Egitto

La delegazione sovietica capeggiata da Podgorni ha lasciato oggi l'Egitto ed è tornata in patria...

forme e lo scambio di esperienze nel campo economico e tecnico...

Per il terzo giorno consecutivo altri combattimenti sono avvenuti in Cambogia...

Interviene l'aviazione USA

Infuria in Cambogia la battaglia per la città di Snuol

SAIGON 28. Per il terzo giorno consecutivo altri combattimenti sono avvenuti in Cambogia...

Conclusi i colloqui di Trudeau a Mosca

MOSCA 28. Il primo ministro sovietico Alexi Kossygin ha accolto l'invito di visitare il Canada...

36 milioni ai poveri di Rosario

Accettata la richiesta per liberare Sylvester

BUENOS AIRES 28. Cibo e altri generi di prima necessità del valore di duecento milioni di pesos...

Messaggio

note. Abbiamo dato un positivo apprezzamento delle linee fondamentali del nuovo corso...

Compagni

In profonda crisi sociale e politica che l'Italia attraversa, noi comunisti lavoriamo per promuovere...

Berlinguer

Il presidente del Consiglio Colombo ha dato inizio ai colloqui con i rappresentanti dei partiti...

Milano

fascismo. Analogamente nell'apparato dello Stato, dalla magistratura alle forze dell'ordine...

La DC

era circolata una indiscrezione — attribuita a « fonte autorevole » — secondo la quale...

Tre elezioni parziali di sconfitto

Londra: nuovo scacco per i conservatori

Il governo di Heath sconta il ristagno economico e l'aumento dei prezzi...

Dopo due anni di prigionia Bobby Seale è tornato in libertà

Il presidente delle pantere nere è in attesa di un processo d'appello

NEW YORK 28. Bobby Seale, presidente del Partito delle pantere nere, è libero. Dopo quasi due anni di detenzione...

Le Isvestia: «Una tappa storica»

MOSCA 28. «Una tappa storica» intitolano le Isvestia la loro corrispondenza di Mosca...

La tendenza negativa contro i conservatori è fuori dubbio, non si tratta cioè della consueta «oscillazione» durante il periodo in carica...

Secondo i più recenti sondaggi demoscopici, infatti, il 62% degli inglesi è contrario all'adesione del Regno Unito all'Unione europea...

di cattolico, che avrebbe ad un tempo messo in forse l'introduzione del divorzio nella legislazione italiana...

Ed è proprio questo che noi consideriamo essenziale: perché la lotta per le riforme e lo sviluppo della democrazia...

BUFALINI Il compagno Bufalini, della Direzione del PCI, ha parlato ieri all'Eliseo nel corso di una manifestazione elettorale...

BUENOS AIRES 28. Cibo e altri generi di prima necessità del valore di duecento milioni di pesos...

BUENOS AIRES 28. Cibo e altri generi di prima necessità del valore di duecento milioni di pesos...

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, including subscription rates and contact information.